



Una scomoda verità

Regia	Davis Guggenheim
Distribuzione	Paramount Pictures
Età	12 anni
Durata	94 min. - colore
Audio	Italiano/inglese
Anno	2006

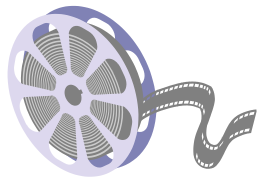


Al Gore – famoso ecologista ed ex vice-presidente degli U.S.A. - riesamina la posizione degli scienziati, discute le implicazioni politiche ed economiche della possibile catastrofe ecologica cui stiamo andando incontro e illustra le probabili conseguenze del riscaldamento del pianeta se non si interverrà immediatamente e a livello globale per ridurre le emissioni di gas serra. Il film mostra le variazioni di temperatura e dei livelli di CO2 nell'atmosfera negli ultimi 600.000 anni. L'Uragano Katrina viene preso come esempio di ciò a cui stiamo andando incontro se la società continuerà di questo passo. Il documentario si conclude con Gore che osserva come gli effetti tragici del riscaldamento globale possano essere scongiurati attraverso una cooperazione a livello globale, ma anche con una serie di comportamenti dei singoli individui.

Analisi della struttura

“Il mio nome è Al Gore e sono stato il prossimo presidente degli Stati Uniti”, comincia così, tra le risate generali, con una battuta del Presidente sconfitto più celebre del pianeta, “Una verità scomoda”, il film diretto da Davis Guggenheim con protagonista proprio il Vice Presidente di Bill Clinton, sconfitto per un pugno di voti da George W. Bush nel 2000. Il segnale di allarme è stato lanciato, già da tempo. Ma le proporzioni del disastro ecologico, dati alla mano, emergono dal documentario in modo talmente impressionante e persuasivo da lasciare impietriti. Questo film si basa su una serie di serate, a metà tra conferenza scientifica di divulgazione e spettacolo, che Al Gore ha tenuto in tutto il mondo. Egli riesamina la posizione degli scienziati, discute le implicazioni politiche ed economiche della catastrofe, e illustra le probabili conseguenze del riscaldamento del pianeta se non si interverrà immediatamente e a livello globale per ridurre le emissioni di gas serra. Nonostante l'aggravarsi della situazione contempli fenomeni che diventano di anno in anno più preoccupanti, nonostante tutto lo sforzo operato dai più autorevoli scienziati per rendere consapevole l'opinione pubblica mondiale, c'è ancora chi continua a tapparsi le orecchie pur avendo a disposizione tutti gli strumenti necessari per comprendere. La criminale omertà di chi antepone vili e lucrosi interessi privati al futuro stesso del pianeta accomuna quelle oligarchie che non si fanno scrupolo di assoldare scaltri lobbisti e altri mercenari dell'informazione per mistificare la realtà, diffondendo teorie improbabili, ma rassicuranti. Va così in onda e sulla carta stampata il trionfo dell'ipocrisia. Il documentario, presentando grafici, proiezioni, foto satellitari, filmati d'animazione a scopo didattico vuole far sì che le persone possano comprendere il cosiddetto “global warming” che sta alterando pericolosamente gli equilibri ambientali del pianeta, producendo danni irreversibili. Ghiacciai che si ritirano a velocità impressionante, laghi immensi che scompaiono favorendo

la desertificazione, ecosistemi irrimediabilmente alterati, dove l'estinzione di specie animali e vegetali aumenta vertiginosamente, tempeste tropicali che diventano sempre più frequenti e distruttive. Gore discute dei rischi che comporterebbe lo scioglimento dei ghiacciai, come l'innalzamento delle acque oceaniche di circa 6 metri, che costringerebbe oltre 100 milioni di persone ad abbandonare la propria terra. Se i ghiacciai della Groenlandia si sciogliessero, a causa della loro minore salinità, potrebbero interrompere la Corrente del Golfo e scatenare un drammatico calo delle temperature in tutto il nord Europa. Il film, per spiegare il fenomeno del riscaldamento globale, mostra le variazioni di temperatura e dei livelli di CO₂ nell'atmosfera negli ultimi 600.000 anni. Ed è così che tragedie più o meno recenti come l'uragano Katrina o il prosciugamento del Mare d'Aral possono essere contestualizzate in modo diverso, senza cioè che la forza cieca della natura sia ritenuta l'unica responsabile, quando è più che altro l'incapacità dell'uomo di gestire le risorse naturali a crearne i presupposti. Non si tratta però solo di predizioni apocalittiche. Il discorso di Gore, molto organizzato ed incalzante nelle argomentazioni, lascia spazio all'ironia e alla speranza, pur sottolineando l'urgenza della situazione. Quello che è davvero importante è che chiunque può adottare comportamenti virtuosi per la diminuzione dell'emissione di biossido di carbonio, e nei titoli di coda vengono mostrate una serie di regole d'oro con tanto di quantitativi di Co₂ risparmiati da ogni "buona abitudine". "Ci stiamo avvicinando ad un punto di non ritorno - dice Gore - e se non facciamo qualcosa e subito, il destino della Terra è segnato". Una scomoda verità è un film che deve essere visto, il più presto possibile, a scuola, in televisione, al cinema.



Proposte didattiche

- Le immagini rappresentate hanno solo un effetto emotivo oppure portano lo spettatore al ragionamento?
- Come definiresti il personaggio di Al Gore?
- I suoi ricordi personali nuocciono al film?
- Secondo te il film può essere definito scientifico?
- Ti sei annoiato in alcuni momenti? Perché?
- Sapresti spiegare che cosa è l'effetto serra?
- Ne avevi già sentito parlare? In quale occasione?
- Pensi che i dati presentati siano esagerati?
- Che cosa dovrebbe fare ogni persona per evitare di essere compartecipe dei grandi cambiamenti climatici?